

Padova, 24 gennaio 2012

COMUNICATO STAMPA

Nel 2011 il reddito pro capite in Trentino Alto Adige è in crescita (20.775 €, +1,6% rispetto al 2010). Bolzano è la provincia più ricca con 22.006 € di reddito pro capite (+ 2,0%); Trento fa invece registrare i consumi più elevati in tutti i settori.

In crescita il comparto delle auto usate (+5,0%), mentre gli elettrodomestici bruni hanno registrato una modesta riduzione (-3,9%), determinando una flessione della spesa dedicata ai beni per la casa (-3,6%) più contenuta rispetto alla media Paese (-4,7%).

La spesa familiare per beni durevoli (che sfiora i 3 mila € l'anno) in Trentino Alto Adige è la più elevata tra quelle registrate in Italia nel 2011. In materia di risparmio, nelle regioni dell'Italia nord – orientale, il 46% della popolazione negli ultimi 12 mesi ha dichiarato di essere riuscita a preservare una parte del proprio reddito: il dato medio italiano, invece, è inferiore di oltre 10 punti, e si ferma al 35%.

Questi sono i principali risultati della diciottesima edizione dell'Osservatorio di Findomestic Banca sul consumo di beni durevoli in Trentino Alto Adige, presentato oggi a Padova presso il ristorante Belle Parti Toulà.

Nel 2011 la spesa complessiva per l'acquisto di **beni durevoli** si è attestata a **1.296 milioni €** (-2,1% rispetto ai **1.324 milioni** del 2010): il dato evidenzia come la contrazione dei consumi sia significativamente inferiore rispetto a quanto registrato nel resto del Paese (media italiana: **-6,1%**).

I settori di spesa

- **Auto e moto** – Le voci di spesa legate alla mobilità hanno registrato una minore penalizzazione rispetto alla media nazionale. In questo segmento sono stati infatti spesi **325 milioni €** con una flessione (-5,7% rispetto all'anno passato) decisamente inferiore rispetto al dato della media Paese (in Italia il segmento delle auto nuove ha fatto segnare una contrazione del **13,7%**). In crescita, invece, il comparto dell'usato, che ha fatto registrare consumi per **344 milioni €** (+5,0% sul 2010), mentre fanno segnare una flessione i motoveicoli (**28 milioni €** impiegati nel 2011, **-8,8%** rispetto allo scorso anno).
- **Mobili** – L'arredamento chiude l'anno facendo segnare una **contrazione** del **2,2%** per una spesa totale di **366 milioni €**. Si tratta di un dato leggermente peggiore rispetto a quanto fatto registrare nel resto del Paese, dove la **diminuzione** complessiva dei consumi rispetto al 2010 per questo tipo di beni durevoli si valuta attorno al **1,3%**.
- **Elettrodomestici** – Per quanto riguarda l'acquisto di **elettrodomestici**, i dati forniscono un quadro omogeneo: se, infatti, gli **elettrodomestici bianchi e piccoli** hanno mostrato una **contrazione sostanzialmente in linea** con il dato nazionale, facendo segnare un **-6,7%** e una spesa complessiva di **102 milioni €** (in Italia si registra una diminuzione del **5,4%**), La spesa in elettrodomestici bruni ha registrato solo una modesta riduzione nel 2011 (**-3,9%**, per una spesa complessiva di **90 milioni di €**), un dato ancor più positivo se confrontato con il calo registrato nel resto del Paese (pari a **-15,1%**).
- **Prodotti Informatici** – Fa registrare un calo in Trentino Alto Adige il settore dei **prodotti informatici** che si attesta a quota **41 milioni €** (-7,1% rispetto al 2010).

Complessivamente l'evoluzione del contesto economico in Trentino Alto Adige nel 2011 si è mantenuta più dinamica della media nazionale, risultando prossima a quella media del Nord Est. Espresso in termini pro capite, il reddito disponibile nominale è infatti aumentato dell'**1,6%**, attestandosi a **20.775 €** e risultando così tra i più elevati registrati in Italia.

Le province

Bolzano si conferma la provincia a maggiore disponibilità di reddito, con **22.006 €** nel 2011, contro i **21.567 €** dell'anno passato (in **crescita** del **2,0%**). Al secondo posto **Trento**, con **19.595 €** (+1,2% rispetto ai **19.355 €** registrati nel 2010).

Le cifre del comparto **mobili** sono quelle ad aver inciso maggiormente sui bilanci familiari: **Trento** nel 2011 in questo settore ha fatto registrare volumi complessivi pari a **188 milioni di € (-2,6%** rispetto al 2010), seguita da **Bolzano**, che fa registrare **178 milioni di € (-1,8%** rispetto **182 milioni** registrati l'anno precedente).

Per quanto riguarda la spesa relativa all'acquisto di **auto nuove**, **Trento** registra il maggior calo con **-17,8% (193 milioni €)**, mentre **Bolzano** mostra una **flessione del 5,5%** a **131 milioni €**. Il numero di **auto usate** vendute invece cresce del **4,4%** in provincia di **Trento** (per un valore complessivo **734 milioni €**) e del **3,3%** a **Bolzano (840 milioni €)**. Diminuiscono i consumi di **motoveicoli** nelle due province. A **Trento** la spesa **diminuisce** dell'**11,1%** attestandosi a quota **14 milioni €**, mentre **Bolzano** registra un **calo del 6,3%** (**14 milioni €**).

I circa **102 milioni di €** dedicati all'acquisto di **elettrodomestici bianchi e piccoli** in Trentino sono stati suddivisi tra i **52 milioni** impiegati a **Trento** (che fa registrare una contrazione del **7,1%** rispetto allo stesso periodo dell'anno passato) e i **50 milioni di Bolzano (-6,4%)**.

Per quanto riguarda l'acquisto di **elettrodomestici bruni**, è sempre **Trento** a mantenere la testa della classifica con **46 milioni € (-4,2%** rispetto al 2010), seguita da **Bolzano**, che fa segnare **44 milioni €** in questo settore, con una **diminuzione del 3,6%**.

Il **comparto informatica**, che nel complesso in **Trentino** nel 2011 valeva circa **41 milioni €**, ha registrato consumi per circa **21 milioni di € a Trento** – dove si registra una **contrazione del 7,4%** – e **20 milioni € a Bolzano (-6,8%** rispetto al 2010).

In generale la spesa familiare per beni durevoli ha sfiorato in Trentino Alto Adige i **3 mila €** in media all'anno, risultando la più elevata nel 2011. Il settore degli **elettrodomestici bruni** ha registrato solo una **modesta riduzione** nel 2011 (**-3,9%**), determinando complessivamente una caduta più contenuta della spesa dedicata ai beni per la casa (**-3,6%**) rispetto alla contrazione (del **4,7%**) registrata in Italia.

Tendenze nazionali che si riscontrano anche nell'Italia Nord - orientale

Gli intervistati vivono uno stato **d'animo di sfiducia e incertezza, dominato dalla sensazione di impossibilità alla programmazione. Molti si sentono infatti impotenti e "paralizzati" e, sollecitati a immaginare il futuro, mostrano di avere più "speranza" che "voglia di lottare"**.

Nel Nord est, l'82% degli intervistati dall'indagine Findomestic – Ipsos ha la percezione che la situazione economica generale si sia aggravata rispetto al 2010. Il dato è migliore di 1 punto rispetto a quello medio nazionale.

Per quanto riguarda la propria situazione economica personale, nell'Italia Nord-orientale il 59% dei consumatori ritiene che la propria situazione economica sia peggiorata se confrontata con il 2010. Il dato è migliore di cinque punti di quella della media – Paese. Anche in materia di risparmio, il Nord est si mantiene sopra la media italiana, con il 46% della popolazione che negli ultimi 12 mesi ha dichiarato di essere riuscita a preservare una parte del proprio reddito (il dato italiano è inferiore di oltre 10 punti, e si ferma al 35%), mentre il 24% (contro il 26% del dato – Paese) si dice in grado di accantonare ulteriori risorse nel 2012. Di fronte alla crescente disoccupazione, alla riduzione del potere d'acquisto e ad un clima sociale d'incertezza, la maggioranza ha modificato il proprio stile di vita rispetto al passato.

Un consumatore su quattro delle regioni nord orientali ha dichiarato di non aver ridotto le proprie spese nel corso del 2011, a fronte di un 64% che invece ha affermato di averlo fatto (a livello nazionale, il dato è rispettivamente del 67 e del 21%). Per quanto concerne il 2012, il 50% afferma che ridurrà le proprie spese. Sollecitati circa un'eventuale uscita dalla crisi, ben il 46% di quanti hanno risposto ritiene che la **situazione comunque non tornerà quella di prima: gli intervistati modificheranno il proprio modus vivendi, evitando gli sprechi e ponderando maggiormente le spese**. Il 40% degli intervistati, invece, dichiara di mantenere la speranza di superare la crisi ed afferma che in futuro si tornerà a fare acquisti come prima. La ricerca evidenzia come i più abbienti continuino ad acquistare prodotti di fascia alta, riducendo eventualmente la frequenza e la quantità degli acquisti, mentre i meno abbienti, oltre ad acquistare meno e meno spesso, sono costretti a ripiegare su prodotti di fascia più bassa.